Anno V. - N. 1813 Trieste, Domenica 26 Dicembre 1886. (Edizione del mattino). Anno V. - N. 1813

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione: CORSO N. 4. Redazione: VIA NUOVA N. 21. - ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera. f. 1.20. - Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Amministrazione: Corso N. 4 Telefono: N. 227 Redazione: via Nuova N. 21

LE INSERZIONI si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi e Corrispondenze

Per Pietro Cossa. ROMA 25. Il giurì per la scelta del bozzetto pel monumento a Pietro Cossa dichiarò che a nessuno dei concorrenti poteva aggiudicarsi l'esecuzione del lavoro; verrà quindi indetto un secondo concorso limitato a tre soltanto degli attuali concorrenti, e cioè agli scultori Sanguinetti, Matteini e Pistacchi.

Sei quintali di anguille rubate FORLÌ. 25. L'altra notte da alcuni ignoti vennero rubati sei quintali di anguille, dallo scolo denominato *Fossatone*, a danno della famiglia Tafani Rosa, pel valore di Lire 1800. Un furto così ingente, in questo genere, é un caso nuovo per la città. Una società di pescatori è pronta a dare L. 200 di mancia a chisaprà dareindicazionisull'audace furto.

Ancora 140 milioni. PARIGI 25. Lesseps pronunziò un discorso circa il taglio dell'Istmo di Panama Dichiarò che occorrono ancora 140 milioni per terminare il lavoro.

Comunicazioni ferroviarie. DRESDA 25. Ad onta di tutte le premure della Direzione ferroviaria, le comunicazioni non sono ancora interamente stabilite. Il movimento ferroviario con la Baviera è sempre interrotto.

— HALLE 25. Tutte le linee ferroviarie che mettono capo qui, sono ristabilite.

Grave incendio. LIVERPOOL 25. I grandi magazzini „Bon Marchè" furono distrutti da un incendio. Il danno oltrepassa tre milioni di fiorini.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. Ultimo quarto. Leva il sole ore 7.45 tram. 4.17. Oggi: S. Stefano pr. Domani S. Giovanni ev. Termometro C. ore 7 ant. 3·2, 2 pom. 6·0. Altezza bar. 761·8.

La prima festa. Tempo indeciso. Giornata alquanto rigida; adatta per starsene a casa propria, rincantucciati in un mondo intimo e gaio di gente che si vuol bene e riposa il corpo e la mente.

Il primo giorno di Natale è una festa che non ha atei. Tutti, non foss'altro, fanno un desinare più lauto del consueto e si permettono il lusso del vi nello da *dessert* e del mandorlato. Si sta a tavola un po' più degli altri giorni; beandosi di quel po' d'ozio innocente ch'è giusto compenso alle fatiche di tutta la settimana.

Infelici quelli che non hanno il loro cantuccio domestico, infelici quelli cui, dinanzi allo spettacolo della felicità, sorge involontariamente un senso di invidia e di corruccio trovandosi poveri e soli.

Non è una figura retorica, è un fatto: il Natale è la sintesi della famiglia.

La questione dell'aqua. - Un passo avanti. L'approvigionamento d'aqua nella nostra città, argomento del quale tanto si è parlato e di cui si parla tuttora, quando sarà un fatto compiuto, potrà senza dubio apportare sia in linea igienica che in linea sociale, risultati oltremodo benefici

Annunciamo oggi con vero compiacimento che verso la effettuazione del l'acquedotto prescelto un gran passo si è fatto.

Da parte del Capitanato distrettuale di Adelsberg pervenne finalmente la *concessione*, chiesta già da tanto tempo, per poter effettuare le opere necessarie ad impedire gli spandimenti attraverso i crepacci dell' alveo del Recca, fra Auremio superiore e San Canciano.

Per tal guisa verrà tolto il grave inconveniente, che si aveva nel possesso comunale di Canciano, cioè che, particolarmente in tempi di siccità, mentre ad Auremio superiore era considerevole la portata del fiume, nel tratto a valle invece, e quindi a San Canciano stesso, non giungeva che pochissima aqua e talvolta anzi spariva del tutto.

Il quantitativo totale di Auremio Superiore verrà dunque conservato (dopo eseguiti i lavori progettati) anche nell'alveo a San Canciano, da cui il Comune di Trieste ha acquistato già il diritto di convogliare tutto il volume del Recca in città

Con questa concessione vennero quindi respinte le proteste e le eccezioni tanto della *Südbahn*, quanto della Società d' Aurisina, e questo fatto ci conforta a sperare di ottenere fra breve anche la investitura delle sorgenti della Bistrizza già chiesta molto tempo prima.

Per i naviganti. Lunedì 27 decembre, verrà attivato un faro galleggiante all'imboccatura del porto di Fiume e precisamente in tramontana 64.o ponente magnetico, alla distanza di 350 metri dal faro marittimo, e segnalerà i lavori sottomarini d'imbonimento tra il solito faro ed esso galleggiante.

Il faro galleggiante illuminerà con due fanali fissi — il superiore rosso, l'inferiore *bianco* — ad una distanza di 5 m.a marittime. Il galleggiante è dipinto in bianco. I bastimenti che entrano nel porto di Fiume devono passare in modo da lasciare il faro galleggiante alla dritta. Lo fa distinguere di giorno un pallone di vimini dipinto in bianco e rosso.

Tentato suicidio d'una cantante. Verso le otto dell' altra sera i marinai del trabaccolo *Cervignano* stavano cenando, allorchè intesero un grido e poi un tonfo in mare Uscirono sulla tolda e, tendendo l'orecchio dalla parte ove le aque si agitavano di più, compresero che trattavasi di persona in pericolo, scesero sul loro canotto, e con due spinte giunsero al punto ove una donna si dibatteva fra le aque.

Due marinai riuscirono ad afferrarla, l'estrassero dall' aqua, l' adagiarono nel canotto, e salirono quindi a bordo dello stesso trabaccolo.

Nel frattempo si mandò per una guardia di p. s., che comparve subito, e diè aiuto a quella buona gente, che s'era dato ogni premura, e dopo aver coperto d' un coltrone la donna, la fecero salire in una vettura e accompagnare alla sua abitazione, in via del Ponte N. 3, piano III.

Durante il tragitto la donna espresse il suo rammarico perchè non era riuscita a morire.

Giunta a casa ed accolta dalla padrona con benevolenza, quella ragazza, che aveva detto chiamarsi Guglielmina Walter, d'anni 21, nativa da buonissima famiglia di Graz, dopo qualche tempo che era a letto, volle rialzarsi e chiese con insistenza che le venisse recata una bottiglia piena di rhum.

La guardia di p. s. che aveva compreso trattarsi di una ragazza esaltata di mente, disse ai casigliani di sorvegliarla, e dopo assunti opportuni ordini dai suoi superiori, ritornò nell'abitazione della Walter, e dicendole di condurla nella birraria „Al vecchio tiglio", ove cantava, la persuase salire in un brumme col quale, invece, l'accompagnò allo spedale.

La Walter, una bella ragazza bionda, dalle forme giunoniche, cantava tempo fa, col Valle, nella birraria alla Sanità; poi, in compagnia del „Quintetto napoletano" passò alla birraria „Al Tiglio".

Non si possono precisare i motivi che spinsero la Walter all idea del suicidio. Tuttavia, è facile imaginare uno dei soliti romanzi della vita.

Alcune notizie allegre adattatisime per il giorno di Natale:

⁂ Un curioso incidente è avvenuto al *meetings* di protesta, tenuto ierl'altro a Parigi contro le corse dei tori.

All'improviso il cane d'uno spettatore cominciò ad abbaiare.

— Cittadini! — gridò tragicamente Felix Pyat, che presiedeva — ascoltate, deh! ascoltate anche la voce di questo animale che patrocina egli stesso la causa degli animali.

Il publico applaudì furiosamente il cane ed il Presidente.

⁂ A proposito di cani, un grazioso aneddoto ricordato da Micco Spadaro:

Quando il Masini provava l'*Aida* sotto la direzione di Giuseppe Verdi, gli capitò un giorno di pigliare una stecca così tremenda che non potè trattenere una energica espressione imparata a Livorno:

— Giove ca... !

E Verdi - interrompendolo benignamente:

— No, Masini, no... non è Giove il cane.

⁂ Il telefono sta per essere piantato tra Parigi e Bruxelles.

Le comunicazioni costeranno tre franchi ogni cinque minuti, compreso il tempo della chiamata.

Siccome il telefono non funzionerà che all'ufficio centrale a Parigi ed a Bruxelles, si può capire quanto costerà il tempo nel quale si dovrà andar a cercare la persona con cui si vorrà discorrere.

C'è sempre il conforto, di parlare, nel frattempo, con le signorine impiegate al telefono. Per 3 franchi si può dir loro, in cinque minuti, un mondo di gentilezze!

⁂ Leggiamo nel *Progresso* di Nuova York:

Una maestrina, in una scuola di S. Francisco, fu informata da un avvocato che essa era stata fatta erede di dollari 20.000. Egli si aspettava di udirla gridare di gioia e di vederla far dei salti, ma invece essa rispose freddamente:

— Ho da assistere alla classe di geografia, ho da tirar le orecchie a tre ragazze e fra un' ora sarò nel vostro ufficio.

Se fossi stato nell'avvocato, per quanto americano, avrei invece tirato le orecchie alla maestrina.

⁂ Anche questa non è cattiva.

A Cagliari si è discussa una querela data da un Sindaco ad un suo amministrato che lo aveva chiamato „Bruto!"

La difficoltà pel pretore stava nello stabilire se l'insultatore aveva intenzione di dare al sindaco del Bruto, con un *ti* o due.

Il querelantè dichiarò che aveva inteso di applicare l'epiteto di Bruto *romanamente*, perchè il sindaco aveva condannato sè stesso per contravvenzione

La sentenza non fu ancora pronunciata.

Ma in Sardegna non ischerzano! un sindaco non vuol essere nè *brutto* per dispiacere ai suoi amministrati, nè *Bruto* per non spaventare i Cesari che sono sotto la sua giurisdizione.

⁂ I telegrammi da Madagascar a Parigi costano gli occhi del capo, per cui si usano soltanto per trasmettere alla Metropoli le notizie di somma importanza, come questa che troviamo nei giornali francesi:

„La festa del *Bagno* fu celebrata a Tananarivo con grande splendore. Assistevano al bagno della ventiquattrenne regina Ranavalo Majahka III i diplomatici. Seduto al posto d'onore, sopra uno sgabello in faccia alla regina, il rappresentanti di Francia fu oggetto a speciali attenzioni; gli altri rappresentanti erano seduti per terra. Dopo il *Bagno* la regina s'ornò dei gioielli regalati dal sig. Grèvy, poscia gli astanti furono spruzzati con l'aqua in cui la regina aveva fatto il suo *bagno annuale*."

Professiamo anche noi il più grande rispetto per „le donne, le vecchie e le regine" ma ci sarà lecito ridere un poco di quella sovrana che si bagna una volta all'anno, in un paese dove fa un caldo da morire?

Che dire poi di quell'ambasciatore il quale corre al telegrafo per annunciare all'Europa invidiosa di aver ricevuto la saponata di sua Maestà, seduto sopra uno sgabello, mentre gli altri ne furono inondati stando per terra?

Falso allarme. Un vigile dell'appostamento sito al palazzo municipale, ieri verso l'imbrunire, notò che dall'arco delle porte del futuro *Caffè al Municipio* usciva un chiarore insolito, chiarore che da quel vigile venne interpretato come un incendio bell' e sviluppato. Tanto più poi si ritenne confermato nel suo sospetto allorchè pensò che era giorno di Natale e che nel caffè alcuno vi aveva lavorato.

Senza por tempo in mezzo, provò ad aprire due di quelle porte, ma erano chiuse. Ritornato all'appostamento avvertì i suoi compagni dicendo che al caffè vicino c'era fuoco, e diggià abbastanza sviluppato.

Uno di loro telegrafò intanto all' appostamento principale in via dell'Istituto, e due vigili preparavano già il congiungimento delle *maniche* con l' aqua d'Aurisina, allorchè i vigili vennero avvertiti da un facchino dello stessó caffè non trattarsi di un incendio, ma che essi avevano acceso le stufe nel locale, allo scopo di far asciugare le malte.

Saputo ciò i vigili telegrafarono subito il „cessato" all'appostamento principale, per cui si evitò la comparsa dei vigili sul luogo.

Quanto poi ai facchini che ebbero quell'incombenza, si pigliarono in santa pace una ramanzina dai loro proprietari i quali, impartendo quell'ordine, avevano inoltre dato quello di darne avviso, anticipatamente, ai vigili; cosa che invece fecero in ritardo.

Alcuni professori d' orchestra dell'Anfiteatro Fenice ci scrivono una lettera lagnandosi perchè nell' attuale stagione di comedie della compagnia Brunorini, anzichè ricorrere a loro, si credette opportuno di sostituire l'orchestra da una *banda* musicale, tutta trombe e grancassa.

Infatti, quantunque gl' *intermezzi sinfonici* per una stagione di prosa siano di affatto secondaria importanza, notammo ieri l' inconveniente di quella banda musicale, punto adatta per un teatro, e non comprendiamo affatto il perchè di questa esclusione fatta ai signori componenti la solita orchestra.

Teatro Comunale. Non un articolo di biografia, nè di critica; per Arrigo Boito e per il *Mefistofele* non occorrono perchè lo spartito oramai è entrato definitivamente in quella corrente favorevole della publica opinione che costituisce la popolarità ben intesa.

L' opera non era nuova per noi, essendo già stata rappresentata in questo medesimo teatro nell' autunno 1877, protagonista il basso Dondi, *Faust* Barbacini, *Margherita* ed *Elena* Amalia Fossa; maestro concertatore: Franco Faccio.

L' impressione che fece la musica ieri a sera fu grandiosa, il succeso artistico non poteva essere nè più magnifico, nè più intero.

Le misteriose, le penetranti melodie di Arrigo Boito furono comprese in tutta la loro maestosa grandezza; il colossale lavoro del maestro italiano ha scosso, ha fanatizzato il publico.

Era difficile lottare con Gounod nell' interpretazione del capolavoro di Goethe; capolavoro che ha avuto la potenza d' ispirare già tanti pittori e scultori di prim' ordine, e produsse quella geniale creazione di *Margherita*, che è uno dei più bei *tipi* della bellezza feminea.

Quale dei due maestri vinse al nobile pallio?

Non lo diremo; tanto più che decliniamo l' ardua sentenza in sì delicata materia.

Mentre il Gounod nel poema drammatico di Goethe ha riprodotto soltanto la parte degli amori di *Faust* con *Margherita*; il Boito ha preso in questo suo *Mefistofele* nell' insieme il concetto filosofico del grande poeta tedesco, e con felice arditezza, abbracciò le quattro parti del poema, il prologo, la tregenda medioevale, il *Sabba* classico e l'epilogo.

La scommessa di *Mefistofele* con Dio per l' anima di *Faust* è la base del soggetto. Dio vince la scommessa. Noi assistiamo alle peripezie della lotta strana, fantastica, grandiosa. Il grande maestro italiano si sentì la forza sufficente di tener dietro al concetto goethiano, e da renderlo in tutte le sue fasi.

Tanto *Faust* che il nuovo *Mefistofele* cinico cavaliere, soggiogano con la potenza del loro *essere*, con la verità nuova della loro esistenza.

Non più *Margherita* siede mesta allo arcolaio aspettando il cavaliere de' suoi sogni, ma ingenua sempre, qui, nell' opera del maestro italiano essa è più vera ancora. Ignara dell' amore è la fanciulla che tenta sfuggire alle insidie di *Faust* prorompendo in risate piene di trilli, inconscia che la sua fine non è lontana, che essa morrà per amore di lui, per amore del cavaliere fatale.

Qui la ispirazione inesauribile, a volte gigante, potente, serena, soave; qui il linguaggio della più divina delle passioni, l' amore, espresso con impareggiabili accenti; qui i contrasti delle scene più opposte resi con egual fortuna; qui insomma il linguaggio del genio che concepisce melodie che si chiamano italiane, melodie del cuore, dell' amor vero parlante e divino.

⁂

Ritorniamo alla serata di ieri a sera.

Il teatro è pieno zeppo, tutto occupato, platea, palchetti e galleria, in cima a tutto: il loggione — il loggione imponente, facile all' entusiasmo, il loggione dai polmoni robusti e dalle mani instancabili — sporge le sue cento teste, pronto a far scendere da quella vetta le sue acclamazioni tonanti.

⁂

Nei palchetti l'olezzo della giovinezza e della venustà. Una parvenza aerea, vaporosa, la giovine signora Prescher-Covacevich in bianco e *bleu ciel.*

La signorina Hainisch dal nordico profilo, in abbigliamento rosa languido che non attutiva l'oro del suo crine.

Due figure eleganti spiccavano sul fondo rosso del palchetto: le sig.e Gidoni e Muratti-Bartoli, in seta bianca.

Questo colore di giglio, simbolo di

ARTURO ARNOULD

La rivincita di Clodoveo

82

— Eppure la cosa non è finora fatta.

— Senza dubio, senza dubio, ma si farà — aggiunse Florestan con una certa inquietudine.

— M'incarico di ottenere il consenso dei parenti, di presentarvi alla famiglia.

— Ebbene?

— Toccherà a voi, in seguito, di ottenere il consenso della giovane.

— E perchè dovrebbe rifiutare?

— Non dico che rifiuterà, e anche qui vi sosterrò, ma questo riguarda voi specialmente.

— È giustissimo. Del resto, se ella è stata allevata da una madre pia, in buoni principî — e il vostro intervento me lo garantisce — non vedo come possa dire di no, quando coloro che avranno autorità su di lei avranno detto di sì. — A proposito, signor abate, devo farvi ancora due domande.

— Quali?

— Come si chiama questa signora, ed è bene imparentata?

— Che cosa volete intendere?

— Appartiene ad una buona famiglia, influente, con buone relazioni, specialmente relazioni ufficiali, in una parola può presentare, appoggiare, spingere il genero — continuò Florestan che, come tutti quelli del suo stampo, vili e servili nella disfatta, si gonfiano e non ascoltano più che la loro avidità innanzi al successo, passando dall'estrema umiltà all'estrema oltracotanza, e lasciando scorgere la loro vanità e la loro ambizione, appena si credono padroni della situazione.

— Ella si chiama Giorgina Delmont.

L'abate pronunciò queste parole con voce fredda e secca.

— Delmont! — ripetè Florestan sorpreso. — Delmont! ma conosco questo nome!

— È possibile!

— Mi ricordo adesso... Era il nome di un giornalista di opposizione, il cui processo, pochi anni fa, destò un gran rumore.

— Infatti.

— Fu condannato a morte per assassinio.. Dissero che si era avvelenato nella prigione.

— Sì.

— Questa giovane sarebbe forse... sua parente?

— È sua figlia.

Giulio Florestan saltò. Scopriva infine il verme nascosto che temeva, e questo verme gli sembrò avesse le proporzioni di un vero serpente a sonagli!

— È impossibile! — esclamò egli violentemente.

— Che cosa è impossibile?

— Che io sposi la figlia di un assassino! Non ci mancherebbe altro! Acquisterei una bella considerazione! È uno scherzo, signor abate.

— Non scherzo mai — rispose freddamente l'abate.

Giulio Florestan era profondamente sconcertato, la sua irritazione si avvicinava all'esasperazione. Si credeva burlato. Si ricordava gli scherzi, più che scherzi le derisioni dei suoi compagni, alcune ore prima. Comprendeva che se il matrimonio annunciato, commentato da tutta quella gente maligna del *boulevard*, non si effettuasse, egli sarebbe ridicolo per sempre. Comprendeva anche che questo matrimonio doveva essere un bel matrimonio, in tutta l'estensione del termine, per rispondere a certe chiacchiere, per soffocare certi pettegolezzi che da molto tempo si stendevano sulla sua riputazione, come la macchia di sangue di Lady Macbeth, senza che la sua posizione di redattore capo di un giornale di palcoscenico e di sagrestia potesse ottenergli altro che un semisilenzio rinchiuso nel disprezzo publico.

Ed era quando credeva di aver raggiunto il posto che andavano ad offrirgli, che cosa? di sposare la figlia di un condannato a morte, di un delinquente.

La futura sposa che gli proponevano era giovane, era bella, era innocente e pura? — Che bell' affare! — Ma era ricca. E ciò era qualche cosa, ma il nome di lui non era di quelli la cui onorabilità immacolata copre e nasconde tutto. Poi, aveva sognato un parentado che, al contrario, rispondesse di lui, gli desse l' assoluzione del suo passato gli permettesse di lasciare il giornalismo, che protegge soltanto a metà, per qualche buona posizione ufficiale nell' amministrazione, al coperto da tutti i colpi, ove potrebbe fare a meno dell' opinione publica, essendo al disopra di essa e divenuto sacro per l'investitura del governo.

(*Continua*).

candore e purezza, aveva ieri a sera il suo trionfo. Di bianco: la gentile sig.a Pitteri-Pesi e la geniale signora Tedeschi. Di moerro bianco con guarniture di perle, la signora D' Angeri. Di bianco pure le sig.ne Fontana e Musatti e tant'altre.

Irridiscente di perle su stoffa cangiante la severa figura della sig.a Bruker. Il profilo puramento greco della leggiadra sig.ra Pestemalzogliù spiccava marcatamente sull'elegante teletta azzurro-chiaro.

La baronessa Morpurgo, in rosa con pizzi neri, era ammirata per l'elegante semplicità.

La signora Idone indossava una teletta di velluto *Congo* con guarniture di pizzi bianchi; un gruppo di rose thea poggiava sui pizzi.

Molta profusione di brillanti e di fiori.

* *
*

Nella sala il silenzio si fa generale; il m.o Podesti ha dato il segnale d'attacco, e le prime battute dell' introduzione sinfonica vibrano nell' aria.

Quel *prologo* che per novità ed arditezza resterà fra le cose meglio pensate, che artisticamente sieno state prodotte in questo scorcio di secolo; con quella *perorazione* finale larga, imponente, affascinante, che ha destato un' impressione grandissima.

L' esecuzione ne fu stupenda. Cori ed orchestra hanno gareggiato in bravura.

Al maestro Vittorio Podesti, il quale con tanto amore e sapere diresse l' esecuzione di un lavoro tanto bello quanto difficile a bene eseguirsi, facendoci pure apprezzare nel resto dell' opera nei suoi minuti dettagli le originalità di un' istrumentazione tanto elaborata, al maestro Podesti — diciamo — spettano i primi elogi.

L'opera in complesso ha avuto un successo pieno, grande, incontrastato. Il pubblico che in principio si era dimostrato riservatissimo dopo il prologo proruppe in una grande ovazione indirizzata al maestro Podesti, il quale dovette alzarsi sei volte per ringraziare.

Fu chiesto pure fra grandi acclamazione il *bis* del celebre quartetto del giardino eseguito alla perfezione di tutti i singoli artisti.

Dopo il Podesti va subito menzionato il basso sig. Lorrain: *Mefistofele.*

In possesso di una voce potentissima di basso baritonale egli ha pienamente giustificato la bella fama che lo aveva preceduto; interpretando magnificamente il personaggio di *Mefistofele* tanto dal lato del canto, come dell' accento e dell' azione intelligentissima.

Si fece subito apprezzare nel bellissimo recitativo del *prologo* ebbe poi molti applausi nella canzone del *fischio* dell' atto primo e nella *ballata* del secondo, riscotendo pure in tutto lo spartito approvazioni continue.

Il tenore sig. Brasi *Faust* che il pubblico conosceva per un buon artista fu corretto, naturale, in tutto lo spartito.

Disse ottimamente la romanza: *Dai campi, dai prati che inonda* nell' atto primo, il duetto d'amore con *Margherita* nel secondo atto, e quello divino con *Elena* nel *sabba classico.*

Dove poi è stato molto efficace fu nell'ultima scena, quando *Faust*, stanco e disfatto, muore abbracciato al suo Vangelo, che stringe al petto con selvaggio delirio.

Il Brasi ha avuto un bel successo, ed il suo amor proprio d'artista ne può andar sodisfatto.

Per interpretare a dovere la parte della *mansueta imagine della fanciulla blanda*, come *Faust* nel libretto chiama la sua *Margherita*, occorre nell' artista che l'interpreta grande intuizione artistica, unita a potenza di voce.

La sig.na Mendioroz, una giovanissima artista che ha esordito pochi mesi or sono sul teatro, si è mantenuta sempre all'altezza del suo cômpito. La sua voce non è troppo voluminosa ma in compenso il timbro è insinuante ed aggradevole. Canta sempre intonata, squisitamente, con garbo, con gusto, e con molto sentimento artistico. Fu meritatamente applaudita in tutta l' opera, nei duetti col tenore, e specialmente nella *nenia* e in tutta la scena della prigione.

Un buon contralto la sig.na Montemerli, che ha eseguito le due piccole parti di *Marta* e *Pantalis*; bene anche il tenore Piccioli: *Wagner* e *Nereo.*

Al maestro Alessandro Bartoli, istruttore dei cori, spetta pure una parola di elogio.

Messa in scena: scenari bellissimi, di grande effetto; vestiario sotto la mediocrità.

Discreti i ballabili del *Sabba romantico.* Ben riusciti i meccanismi del nostro Stancich.

* *
*

Il signor Augusto Rossegger, dopo il lieto successo di ieri a sera, di cui può andare ben sodisfatto, ha superato il primo passo dell'ardito suo progetto.

Per l' amore che portiamo alle sorti del nostro Comunale, ci auguriamo che uguali sorti abbiano a toccare anche agli altri spartiti.

Teatro Filodramatico. La Compagnia veneta di Emilio Zago ha incominciato ieri il corso delle sue rappresentazioni dinanzi ad una platea riboccante. Le due gallerie erano stipate, nella seconda in ispecie c' era una marea di teste e un movimento continuo di mani che si univano per applaudire con entusiasmo.

All' alzarsi del sipario un fragoroso applauso scoppia per salutare la Zanon-Paladini e il Corazza che si trovano in scena. La Zanon-Paladini dopo quei lunghi battimani, pronuncia la prima frase della comedia: „Oh insoma ve digo che la finì.“ E una risata schietta prorompe.

Di queste risate ce ne furono in tutta la sera, spesse e lunghe, vive, insistenti. Ci sarebbe da fare uno studio acustico sulla gamma di quelle manifestazioni sincere di allegria che incominciano in ottava alta e terminano in basso profondo.

La comediola in un atto di G. Alberti: *L' articolo 131 del Codice Italiano* ch' è un grazioso succedersi di equivoci e che in vernacolo veniva rappresentata per la prima volta divertì il publico a merito speciale della signora Zanon-Paladini, un vero portento di realismo e di disinvoltura secondata assai bene dai suoi compagni.

Poi, i *Recini da festa*: la nota allegra mista a quella del sentimento più toccante, scene vere, sentite, che ritraggono la vita popolare come attraverso uno specchio. Dopo gli applausi di saluto al Micheluzzi, alla signora Fabbri-Gallina, alla Amalia Borisi, quando si udì annunziare la recita di *Momolo el barcariol* corse nel publico un rumorio di aspettativa: e quando Zago, truccato magnificamente, comparve, fu un baccano assordante, incredibile: batter di mani, di piedi, di bastoni: un finimondo. Zago era il suggello alla prima festa di Natale; - come un bicchierino di vin di Cipro dopo il pranzo succulento.

La bella comedia di Riccardo Selvatico venne recitata con molta cura da parte di tutti gli attori. La Borisi fu, come sempre, efficace. Notiamo, come innovazione, degna di lode, l'abolizione del suggeritore. Alla farsa, altra rumorosa ilarità. Una serata ch'equivale ad un *menu* fatto interamente di zuppa di *riso.*

— Questa sera *I pifferi di montagna*, comedia di Angelo Morolin.

Anfiteatro Fenice. La Compagnia Brunorini ha incominciato di giorno con un drama lagrimevole e l' ha recitato dinanzi ad un publico abbastanza numeroso e molto ben disposto.

Di sera, ben fornite le gradinate e zeppo il loggione ch' è in tali casi il padrone... non delle ferriere ma del successo.

Le sartine si sono commosse alle scene patetiche del drama di Ohnet e non hanno negato l' obolo delle loro lagrime alle situazioni culminanti. La Compagnia non si può giudicare definitivamente ad una prima audizione. Ad ogni modo è senza pretensioni. La signorina Moro, simpatica conoscenza del publico, recita con intelligenza La Rosselli è una bella signora che sa vestirsi con eleganza; il signor Duse è un attore che sa farsi applaudire.

Consiglieremmo però la Compagnia per ragioni di opportunità di non attenersi alle produzioni che hanno feste da ballo...

Negl'intervalli invece della solita orchestra ha sonato una banda scandalosa.

Stassera *Fedora* con il Duse.

Una strenna eccezionale. A proposito del numero-strenna della *Scena illustrata* che uscirà ai primi di gennaio e di cui abbiamo parlato ieri un *assiduo* ci scrive pregandoci di fargli sapere le condizioni alle quali si può averla. Noi lo consigliamo a rivolgersi direttamente alla redazione a Firenze.

Cucina popolare. Dietario per oggi:

Pranzo (ore 11 e mezzo ant.)

Riso in brodo	soldi	5
Pasta	„	5
Manzo guernito	„	10
Capucci	„	3
Patate	„	3
Ragout o arrosto con patate *(Ore 5 1/2).*	„	10
Maccheroni al sugo *(Ore 6)*	„	10
Risotto	„	10

Razioni vendute ieri: 800.

Da una sedia. Il campagnuolo Andrea Cecossich, sulla sessantina, per festeggiare il Natale, s'era cacciato ieri sera in un'osteria nei pressi di Sant'Andrea ed ivi, bevendo e bevendo, aveva preso una sbornia tanto *stagna* da cadere stando seduto.

Ma, quello che è più, cadendo riportava alla mano destra ferite e contusioni tali da dovere essere accompagnato da un amico allo spedale ove gli convenne rimanere per la necessaria cura.

Le macchine da cucire originali Singer

insuperabili per la capacità di lavoro,

IRRAGIUNGIBILI PER DURATA.

La nuova

Macchina da cucire „Improved“ ha il più alto grado di perfezione, è la più completa, la più celere e la più agile macchina del mondo, la quale colle sue qualità ha superato tutti i sistemi finora esistiti tanto per uso di famiglia, quanto per l'esercizio industriale.

All' „Esposizione internazionale di Edimburgo“ nell'ottobre di quest'anno, di tutte le macchine da cucire esposte ottennero soltanto le macchine da cucire originali Singer, il più alto premio:

la medaglia d'oro.

Come uno dei pratici

Regali pel Capo d' anno, s'adatta in modo particolare una buona macchina da cucire; essa in ogni famiglia come in ogni lavoratorio è l'utensile più utile e di più provato vantaggio; è di valore durevole e risarcisce facilmente le spese di acquisto.

Facilitazione di pagamento: volendo, pagamenti parziali senza aumento di prezzo. Istruzione gratis. Il fatto che la fabrica esiste già da trent'anni e la sua celebrità mondiale offrono

la più sicura garanzia.

Agenzia Gen. The Singer Manufacturing e C., Nuova-York

G. NEIDLINGER

Trieste, — Corso, Palazzo Salem

Bove che fugge, uomo che casca. Un carro tirato da un bove transitava ieri, verso le sette di sera, la via del Solitario. D'un tratto, non si sa per quale causa, il manzo si adombrò e, presa una fuga precipitosa, non si fermò che all'imboccatura di via della Pietà.

L' uomo che guidava l' animale, nel corrergli dietro, incespicò e cadde riportando una ferita al naso. Un suo conoscente che passava per caso di là, lo aiutò a rialzarsi, medicandogli poi la ferita nel modo più primitivo: conducendolo cioè presso una fontana a lavarsi. Il bove venne condotto al proprio stallaggio.

Chiodo malaugurato. Per saldare le corde delle proprie baracche le rivendugliole conficcano di solito tra una pietra e l'altra del selciato dei lunghi chiodi.

Accade talvolta che, levate le tende, quelle donne dimentichino poi di levare i chiodi da quei posti, e ciò può esser causa, non difficilmente, che qualcuno vi inciampi e cada bocconi.

Fu così appunto che un barbiere, rincasando venerdì a sera, a tarda ora, con un bottiglione di vino sotto le ascelle inciampò, in Piazza delle Legna contro uno di questi chiodi, e cadde a terra mandando in frantumi la bottiglia e riversando tutto il vino. Lui, fortunatamente, non si fece alcun male.

L'equivoco d' un orologiaio. Andrea C., d' anni 56, da Cormons, fa l' orologiaio, ma la sua esistenza non procede punto come un remontoir infallibile e regolato. L' altra notte, per distrazione avendo bevuto più del dovere, pare prendesse la moglie ed il figliastro per orologi e li caricava... di bastonate sulla publica via.

Per tal fatto l' energumeno venne denunciato all' autorità.

Ogni giorno una. Un signore malizioso sente parlare di un giovane innamorato, che ha rapito un donnone.

— E' proprio vero — dice egli — che la fede trasporta le montagne!

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. (Ore 7 1/2) „Mefistofele.“

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Zago. (Ore 7 1/2) „I pifferi di montagna“

ANFITEATRO FENICE. Compagnia Brunorini. (Ore 3 1/2) „Il vecchio caporale Simon“. (Ore 7 1/2) „Fedora“.

Tipografia del *Piccolo* dir. Giov. Werk. Editore e redatt. resp. A. Rocco

✝

I sottoscritti, immersi nel più profondo dolore, partecipano ai parenti, amici e conoscenti la perdita del loro amato capo

CRISTIANO TOMMASO VRAM

avvenuta questa mane alle ore 8 ant., dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti religiosi. Il funerale seguirà direttamente al Camposanto, per essere tumulato nella tomba di famiglia.

TRIESTE 25 Decembre 1886.

Francesca nata **Ghezzo**, consorte. **Ugo Gracco** figlio, **Evaristo**, **Edmondo** (assente) fratelli. **Emilia** ved. **Bernardini**, sorella.

Il presente annunzio serve di partec. diretta

Impresa Zimolo, Corso 37.

Cento biglietti da visita da soldi 25 in poi. — Biglietti d' augurio per capo d'anno. -- Biglietti d'indirizzo, Circolari, Carta da lettere con intestazione, Conti, Dichiarazioni doganali, Fatture, Memorandum, Partecipazioni di decesso, Ordini di danze, Buste ecc. ecc. a prezzi moderati eseguisce con tutta sollecitudine la Tipografia del „Piccolo“, in via Nuova N. 21. (02)

Affittansi due stanze ammobiliate, una ingresso libero in via Valdirivo N. 13, terzo piano. Anche con costo (542)

Stabile piccolo, con orto vendesi o affittasi, motivo partenza, modicissimo prezzo. Rivolgersi via Pozzo bianco 10, II piano. (526)

Bellissima camera-costo, ingresso libero, per due signori, affittasi via Nicolò 25, III. (551)

Migliori lepri. Via Nuova 28. (553)

Ammiratore. Non merito tanto lodi; faccio quanto mi basta per divertirmi al ballo. F. (552)

Carnovale!! Disponibile per alcune sere soltanto la vasta ed elegante sala via Chiozza 5, per soirée e balli, modiche condizioni, informarsi da Giulio Morterra. (505)

Istruzione nella danza dà il sottoscritto maestro nella sala Chiozza 5. Adulti Lunedì-Venerdì ore 8-11, fanciulli Mercoledì-Sabato ore 5-7. Lezioni domicilio, esecutore musica di ballo, Giulio Morterra. (506)

Esposizione. Regali Albero Natale negozio Mioni, soirée signorine, sala Mortarra, Chiozza 5, Domenica 26 Dicembre. Inviti signori, signorine rilascia comitato suddetta sala, giornalmente ore 12-2. (548)

Quadriglia „Chi dura vince“, Morterrie Fabbri Corso, Chioprie piazza nuova, Cartoleria Bonetti Volti Chiozza.

Paraventi, parastufe in assortimento. Trovansi nel deposito di Giuseppe Bertin via S. Caterina N. 2.

Decorazioni. Cotillon soirée Domenica 26, vendesi buste assortite soldi 10. Cartoleria Bonetti, Volti Chiozza. (549)

Fiorini 3.30 per 100 chilog. carbone faggio crivellato, franco a domicilio. Deposito A. PAGLIARO, via Forni N. 6, e Corsia Giulia 601.

Pei giorni festivi!

Il sottoscritto si permette di richiamare l'attenzione del pubblico al grande magazzino di SALSICCE ed ogni qualità di SALUMI, nonchè pure freschi.

GIARDINETTI per 3, 6 fino a 24 persone, vengono forniti franco in casa, nella miglior qualità e preparati nel modo più bello.

FERD. BERGERMANN

SPACCIO DI SALSICCIE VIENNESI

Via Canal Grande N. 3.

Sartoria a Rate

Via Farneto N. 12 I. p

Con stoffe Vestiti da uomo, a scelta da **f. 18** in più.

In pagamenti rateali.

DEPOSITO VINI
CARLO AITE.

Istria fino soldi **30** e **32**, **Dalmato** soldi **28**, **Ungherese** soldi **26** franco in famiglia.

Via Fontanone, dirimpetto N. 10

non solo guarisce molti mali dogli adulti ma è pure di *giovamento infallibile* per i *bambini tormentati dai vermi*, come l'hanno assicurato *molte madri di famiglia* che più volte l'esperimentarono anche in casi *allarmanti.*

Viene spedita dal suo fabricatore in scatola da 12 fiaschette per f. **1.36** restando il porto a carico del committente

In fiaschette a 15 soldi si trova nelle maggior parte delle farmacie di Trieste, Litorale, Istria e Dalmazia

Assortimento
STIVALI
inglesi.

Forme moderne ed eleganti da f. **5, 5.50** e **6.**

Qualità garantita contro la umidità.

Nella Calzoleria **Neumann** Allo „Stivalone“

„LEON D' ORO“

Corsia Stadion

BIRRA BAVARESE

Ottima cucina.

Fanny Molnar, conduttrice

CAFFÈ MOHARA GOLDSCHMIED.

Marca di fabrica registrata.

è il caffè più **sano**, più **gustoso**, e più **nutritivo** adoperato quale aggiunta al caffè. Contiene una ricca dose di tonici tanto rinforzanti lo stomaco, e può venir raccomandato quale il miglior surrogato di caffè che sinora si conosca.

Si adopera mescolando a tre cucchiai di caffè comune, 1 cucchiaio di caffè G. Mohara Goldschmied.

Questo caffè Mohara si può avere nel negozio di caffè, frutta del Levante di **Ad. Goldschmied e C., Trieste, via Caserma N. 11,** nonchè in tutti i migliori negozi di coloniali e commestibili ai seguenti prezzi: Pacchetti da 500, 250, 125, 90 grammi „ 28 14 7 5 soldi

Si domandi espressamente Caffè Mohara Goldschmied. Esigere la marca di fabrica.

Vini e Liquori

CIPRO stravecchio a soldi **80** il litro

RHUM Giamaica a **f. 1** „

Marsala stravecchio gar. **f. 1** „

THE DELLA CHINA.

Vermout di Torino soldi **80** „

Assortimento **VINI** in bottiglia.

Via Farneto N. 3.

Negozio di Vestiti fatti

A LA VILLE DE MILAN

CORSO N. 10.

— *Generi fini, lavoro accurato.* —

Paletot d'inverno a f. 18, 20, 24, 28, 48, sino f. 70.

Vestiti fantasia a f. 16, 20, 24, fino a f. 36.

Vestiti misti inglesi a f. 45, 48, 60.

Vestiti neri fini a f. 32, 40, 48, 60.

Capotti neri salone diagonale a f. 30, 36, 45.

Calzoni fini a f. 5, 8, 10, 14, 18, 20.

Gilet diversi a f. 3, 5, 8, 12.

Specialità

UNA PARTITA PALETOT FRISÈ a f. 12.

CALZONI BELLISSIMI a f. 5.

Ordinazioni per vestiti fini di lusso si eseguiscono prontamente.

Liquidazione a motivo di partenza.

LA NUOVA

BANCA SOVVENZIONI

in via Ghiaccera 2,

avvisa tutti gl'interessati a voler ritirare i loro effetti entro il termine del prossimo Gennaio 1887 da qual' epoca il proprietario non si ritiene più oltre responsabile verso chi sinsi.